Anno II. — N. 152

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne i Domenica.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. —25
Per tre volte . . . . » —20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Mercordì 27 Giugno 1877

A datare dal primo del prossimo luglio

IL NUOVO FRIULI

Giornale politico quotidiano

Organo del Partito Progressista

apparirà in formato eguale a quello del *Tempo* di Venezia.

Lieti di poter annunciare ai nostri lettori questo miglioramento, che abbiamo deciso in grazia dell'incoraggiamento che la nostra provincia ha voluto accordare all'opera nostra, noi non intendiamo di promettere più che non potremo dare. Ma se è vero che gli impegni da noi fino ad oggi contratti coi nostri benevoli lettori sono stati dal parte nostra scrupolosamente mantenuti, è altrettanto vero che ora in poi essi potranno contare sui seguenti miglioramenti.

La solita *Rassegna politica quotidiana*, a datare dal primo luglio, sarà divisa in due parti: *estero* e *interno*, ed in esse sarà, colla solita cura, trattato di tutto ciò che interessa la politica generale del mondo e del nostro paese.

Il *Corriere della provincia*, pel quale abbiamo assicurata l'attiva corrispondenza di molte tra le persone più influenti dei vari distretti, soddisferà finalmente alle *ragioni per le quali questa rubrica* fu aperta, facendo conoscere al centro i bisogni della provincia, e sopperendo, nei distretti, al difetto di organi locali.

Per l'*Appendice*, oltre alle giudiziarie, che non mancheremo di pubblicare, terminata che avremo, entro il corrente mese, la pubblicazione della bellissima novella spagnuola: *La forza del destino*, abbiamo già provveduto per la pubblicazione regolare di varie tra le più belle novelle spagnuole di Fernan Caballero, e delle novelle di Heiberg, il celebre romanziere danese.

Tutte le altre rubriche resteranno quali sono, aggiuntane però una speciale per tutte le notizie di nuovi lavori artistici, nuove *opere letterarie* e musicali, le quali verranno registrate man mano che vedranno la luce, o che la critica se ne occuperà.

Oltre a ciò, e questo risponde specialmente agli interessi dei comuni, degli enti morali in generale e degli uomini d'affari, il *Nuovo Friuli* continuerà a pubblicare gratuitamente, *ogni lunedì e giovedì*, in quarta pagina, tutti gli Atti ufficiali contenuti nel *foglio periodico della R. Prefettura di Udine.*

I prezzi d'abbonamento rimangono, naturalmente, inalterati per coloro che sono già abbonati. Pei nuovi abbonati invece, considerato l'aumento di formato, il prezzo d'abbonamento rimane stabilito:

Per un anno: — *in provincia* — L. 28
» » » — in città — » 24
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato Cent. 10
» » arretrato » 15

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Il Danubio è passato, il periodo decisivo della lotta, probabilmente tremenda, che si combatterà tra russi e turchi, è aperto. Dove si formeranno i primi? È questo il quesito che preoccupa non solamente noi, mortali che stiamo in basso, ma angustia anche, a quanto pare, gli stessi semidei della diplomazia. Gortschakoff solo sa indubbiamente, e Bismark probabilmente, quali siano gl'intendimenti dello czar, e quale la meta prossima che egli s'è prefissa.

Ma Andrassy, almeno se si sta alle apparenze, e noi non vediamo che queste, non ne sa un bel nulla. Lord Derby stesso, se crediamo ai giornali inglesi, teme per Costantinopoli, e per gl'interessi inglesi in Oriente. E mentre l'Austria dichiara di *dover tutelare, anche militarmente, i propri confini* ed i propri interessi, Lord Derby sta per proporre alle Camere inglesi di stanziare una somma, che basti a dar modo di far fronte, militarmente, ad ogni eventualità.

Quella localizzazione della guerra, che giorni sono pareva quasi assicurata, è dunque minacciata quanto lo era prima che si parlasse della missione di Schuwaloff a Londra, e della mediazione di Bismark per un accordo tra la Russia e l'Austria. Noi ne abbiamo parlato diffusamente, a tempo opportuno, perchè il fatto di questi tentativi per trovare una soluzione accettabile della questione, o per trovare *almeno il modo di garantire gl'interessi dell'Austria* e dell'Inghilterra in guisa che esse non dovessero intervenire, ci pareva importantissimo.

Ma oggi, importante o meno, quel che allora ci sembrava possibile, si dimostra non avvenuto, e sta il fatto che, come annunzia un dispaccio particolare da Vienna, 23, all'*Opinione*, « la necessità del passaggio delle truppe austro-ungheresi, sul territorio ottomano occorso, può da un istante all'altro manifestarsi. » È vero che un altro dispaccio del *Secolo* da Vienna 25, dice che: « Da Belgrado telegrafano che Gortschakoff assicurò il principe Milan del perfetto accordo che regna coll'Austria. » Ma è impossibile, d'altra parte, non tener conto delle ferme asserzioni del *Fremdenblatt*, il quale dopo aver affermato che l'Austria si disponeva a passare il Danubio, respinge imperterrito le smentite della *Correspondenz Bureau* e della *Politische Correspondenz*, affermando che essa *nulla* può ritirare di quanto disse, — *assolutamente nulla.*

Possiamo dunque tenerci apparecchiati a probabili complicazioni, *che forse si potrebbe dire quando* cominceranno, ma non certo come si svolgeranno, e dove mai e quando potranno finire. — Intanto, il generale russo Schuwaloff, comandante della prima brigata 18ª divisione, manda allo czar il seguente rapporto ufficiale, sul passaggio del Danubio: « Il passaggio venne effettuato la notte dal 21 al 22 corrente, sopra barche, da dieci compagnie. Queste hanno combattuto contro 3000 uomini di fanteria turchi e 300 di cavalleria con due cannoni. I russi ebbero 7 ufficiali e 41 soldati morti; 2 ufficiali e 88 soldati feriti. Il combattimento durò dal mattino fino al mezzodì allorchè i russi, rinforzati, presero *posizione sulle alture di Budschak. Il generale* Zimmermann occupò il 23 corrente senza combattimento Matschin, accolto dal clero e dalla popolazione cristiana, con canti religiosi. »

Un altro dispaccio da Bukarest 24 annuncia che i turchi, perduto Matschin, abbandonarono Tuldscha ed Isaktcha, ritirandosi verso Hirsowa. » Troppo deboli per resistere al nemico irrompente, essi, probabilmente, si ritireranno poco a poco sulla linea fortificata della ferrovia Tschernawoda-Kostendsche, ed appoggiati ad essa potranno attendere rinforzo delle truppe, che un dispaccio da Costantinopoli annuncia, spedite, da quella città nella Dobrudscha.

Non è chiaro ancora per nulla se i Russi vogliano operare lo sforzo maggiore per quella via già aperta ad essi, o se vorranno aprirne un'altra a Turnukai o Nikopol, come volevano prevedere gli scrittori *di cose militari. Son certe ad ogni modo due* cose: la prima che la maggior parte del loro grande esercito sta sempre concentrata tra Giurgevo e Oltenitza, ciò che accennerebbe all'intenzione di rovesciarlo sul territorio turco, precisamente tra Silistria e Rustchuk e Rustchuk-Nikopol; l'altra che se essi col passaggio operato a Galatz, intendevano distrarre i turchi dalla difesa di questi ultimi punti, a quanto pare hanno sbagliati i loro calcoli. Ad ogni modo questa diversione nella Dobrudscha poteva avere ed ha la sua ragione d'essere anche indipendentemente dal tentativo di indurre i turchi ad indebolire i punti di difesa principali.

Dalla Francia non abbiamo che un magro dispaccio nel quale si annuncia che: « il manifesto delle sinistre comparirà domani (20), ed inviterà il paese a rieleggere i 363 deputati di sinistra. » Spe*riamo, ed anzi abbiamo fiducia che la Francia segua* il savio consiglio. Del resto situazione identica a quella dei giorni scorsi. I repubblicani, mirabili per calma e fermezza, indizio di forza; i reazionari agitantisi negli intrighi, nelle congiure, segno di debolezza; la tranquillità apparente è perfetta.

RELAZIONE

sull'opportunità di una legge per regolare il lavoro delle donne e dei fanciulli.

(Cont. e fine.)

La necessità, la giustizia, la convenienza di una legge su questa materia per noi è indubitata. E con ciò non intendiamo che sia limitata la vera libertà; intendiamo anzi che sia resa più intera e sicura la libertà conforme al diritto e sia impedita *la tirannia dei forti a danno dei deboli.*

Ciò che inspira una ripugnanza abbastanza ragionevole anche agli industriali più illuminati e più generosi sarebbe il modo di applicare una simile *legge, se a tal uopo fosse necessaria* l'istituzione di uno speciale servizio amministrativo di vigilanza sulle manifatture. Ma può ben darsi che la legge si possa applicare come tutte le altre. Quando siano ben determinati i casi di contravvenzione alla legge e siano ben determinate le penalità per ogni contravvenzione, basterà l'azione ordinaria dei tribunali.

Anche per altre parti dell'ordinamento civile delle popolazioni è già avvenuto, che prima si credesse necessario l'intervento diretto e la censura preventiva del governo, poi fissate meglio le regole da osservare e le pene per ogni caso d'inosservanza, ai mezzi preventivi si siano vantaggiosamente sosti*tuiti i mezzi repressivi; e si siano sbanditi* tutti quegli uffici amministrativi che in verità possono cagionare molto imbarazzo anche quando danno costante spettacolo della loro impotenza.

Per tanto noi troviamo opportuno di raccomandare le seguenti risoluzioni.

I.° È necessaria una legge che regoli il lavoro dei minorenni impiegati negli opifizi. La legge fissi il limite d'età dei fanciulli impiegati negli opifizi; determini la massima durata del lavoro per i fanciulli e per le donne minorenni impiegate negli opifizi; stabilisca quale sia la massima quantità di individui che può essere agglomerata nei locali degli opifizi secondo la loro ampiezza, quando in questi opifizi siano impiegati lavoratori minorenni, imponga agli industriali l'obbligo di non ammettere nei loro opifizi lavoratori minorenni che non sappiano leggere *e scrivere, stabilisca la penalità per ogni contrav*venzione.

II.° Intanto, la Società degli Operai di Udine farebbe opera lodevole se si rivolgesse alla Camera di Commercio, per promuovere un accordo fra tutti i filandieri della Provincia all'oggetto di diminuire spontaneamente l'orario che si usa nella Provincia, poichè se tale orario era eccessivo e pregiudicevole alla salute delle operaie anche quando la lavorazione durava per pochi mesi e si effettuava col metodo antico ordinario, è divenuto ben più intollerabile dopo l'introduzione del metodo a vapore.

Questa nuova lavorazione coll'antico orario estenua le lavoratrici, ne impedisce il regolare fisico sviluppo, e alla lunga cagionerebbe una degenerazione della razza.

Appendice del NUOVO FRIULI 21

LA FORZA DEL DESTINO

Novella Spagnuola

(dalle memorie d'un avvocato)

IX.°

Quando Anda Mucho e Diego entrarono, tutta la famiglia era riunita. V'era anche l'alcade. Vedendo tanta gente, il povero Diego si sentì penosamente impigliato. Pastora, nascosta e non nascosta dietro la madre, si sentiva anch'essa imbarazzata, non perchè fosse timida come Diego lo era, ma perchè l'amore ama il mistero, come l'usignolo ama la valle, e perchè, per tutte le classi della società, l'amore è tanto delicato che uno sguardo lo turba, un complimento lo irrita, uno scherzo lo ferisce, ed un motto villano lo rivolta.

Nonostante, appena si videro, Diego e Pastora si scambiarono uno sguardo che ebbe potenza di rendere ad ambedue il coraggio che avevano perduto.

— *Ov'è dunque il compare?* — domandò zio Anda Mucho, il quale voleva presentare a lui per primo il proprio protetto.

— Egli verrà tosto, — rispose la moglie; — quando ci aveste prevenuti del vostro arrivo, egli non era qui; non vi attendevamo tanto presto.

— Gli è che io aveva con me un gagliardo mulattiero, — rispose zio Anda Mucho, indicando Diego.

In quella s'intese nella corte il passo d'un cavallo, ed un momento dopo ecco entrare un uomo ancora giovane, il quale s'avanzava portando una bisaccia ad armacollo, ed una carabina in mano.

— José Ramos, — disse zio Anda Mucho, andandogli incontro tutto allegro, ed indicandogli con *altera compiacenza Diego, ecco vostro figlio.* Io credo che voi approverete la scelta di Pastorilla, e mia.

— Ch'egli sia il benvenuto nella mia casa, — rispose José Ramos, e prendendo una mano di sua figlia: — Ecco mia figlia, — egli disse: — ella è vostra poichè vi ama. Ricordatevi bene che essa ha tutto il mio amore. Che Dio vi benedica tutti e due, come io, vostro padre da questo istante, vi benedico.

Diego mosse un passo innanzi, levò la testa che fino allora aveva tenuta china sul petto, e fissò i suoi belli e vivi occhi in quelli dell'uomo che aveva parlato con tanta commozione.

Ma che? il suo sguardo d'un tratto acquista una strana espressione, un pallore di morte si pinge sul suo volto... Ma digli una parola dunque: — gli brontola all'orecchio lo zio Anda Mucho, — *tu sei troppo timido figliuolo. Finiscila via, che* se no egli ti saprà dire che non vuol dar la propria figlia ad un muto.

Ma Diego Mena rimaneva immobile, e l'espressione del suo volto era tale che tutti gli astanti lo guardavano stupefatti e rabbrividendo. — Per Dio santo! — gridò lo zio Anda Mucho: — Ma cosa ci vedi dunque nel viso del mio onorevole e caro vicino José Ramos, per diventarmi d'un tratto una statua come la moglie di Lot?

— Io vedo: — rispose Diego con voce rauca, senza stornare d'una linea il proprio sguardo, — vedo..... l'assassino di mio padre.

Un grido generale di supremo stupore, fu seguito da un silenzio di morte.

— *Che dici mai, sei dunque diventato pazzo* d'un tratto? — domandò lo zio Anda Mucho.

— Alla porta, alla porta, l'impostore! — urlò la moglie di José Ramos.

— *Impostore?* — *urlò con terribile voce, Diego.* E allora, ditegli che mi guardi, e mi smentisca se può, se l'osa.

Ma José Ramos teneva la testa china sul petto, e non guardava in faccia a nessuno.

— Diego: — sortì a dire lo zio Anda Mucho, tentando di trarlo via con se, — un accesso della vostra eterna mania vi ha colpito. Ma persuaditi dunque una volta! Questa tua idea fissa di voler, dopo vent'anni riconoscere l'assassino di tuo padre, che fu ucciso quando tu eri piccino, ti farà far cento corbellerie simili a questa. Andiamo, andiamo.

— Io l'ho detto allora: — gridò Diego, tenendosi sempre saldo *di fronte* a *José Ramos,* — da qui a cento anni, tra cento assassini, io riconoscerò l'assassino di mio padre. Ed ora eccolo: — ed indicava spietatamente l'uomo che gli stava dinnanzi, — ec*colo: non è forse vero che tu, tu hai ucciso mio* padre? non è forse vero che tu, appuntando la carabina contro di lui, hai gridato: « Non è obbligo che non si soddisfi, e debito che non si paghi! »

José Ramos tremò vivamente. Quelle parole dovevano averlo colpito nel cuore, e la carabina gli cadde di mano, ed egli stesso sarebbe caduto, se Anda Mucho e gli altri non fossero stati solleciti a sostenerlo.

— Vedete? vedete? — urlò Diego, fuori di se: — Ecco la smentita che egli può darmi. Egli trema, egli sta per cadere. Alcade! in nome della legge, io vi intimo di trarlo agli arresti. Voi tutti siete testimoni, che, accusato da me, faccia a faccia, dinanzi a Dio ed a voi, egli non ha osato, non ha potuto *negare d'avere assassinato mio padre.* Non è vero forse? non è vero, assassino di Juan Mena, che, riconosciuto da suo figlio, tu ti confessi colpevole?

José Ramos era annichilito, fulminato.

— In nome del Dio della verità, io, il figlio di Juan Mena, ti domando: hai tu ucciso mio padre?

— Sì: io l'ho ucciso. — Fu questa la tremenda risposta, che con uno sforzo supremo, levando al cielo il pallido viso, tremando verga a verga in tutto il corpo robusto, José Ramos fece al terribile scongiuro di Diego: — sì: io l'ho ucciso. —

— Ah! santa Vergine! — gemette la moglie, lasciandosi cadere sopra una seggiola, e celando il viso tra le mani tremanti.

— Sì, povera donna! continuò José Ramos, — sì tu sei stata ingannata. Ma io ho la coscienza di non averne la colpa. *Io non doveva avere una famiglia,* lo sentiva, lo sapeva. Ma tu amavi me, il servitore di tuo padre, tu volevi lasciarti morire per mio amore. E tuo padre volle che ti salvassi. T'ho sal*vato, ma non lo doveva, no, non lo doveva fare, io,* che poteva veder ad ogni tratto il passato risorgermi dinanzi, e schiacciarmi, ... come mi schiaccia! No; io non poteva cancellare, annientare quel passato . . . . un delitto, e la . . . galera.

— Ma tacete dunque, tacete, padre mio! — gridò in quella Pastora, gettandosi su lui, e chiudendogli con una mano la bocca: voi calunniate voi stesso? voi un forzato? voi tanto buono, onesto? No: no: lo giuro. Voi non avete mai commessa, non avreste potuto commettere una sola mala azione.

— Figlia mia, — rispose José Ramos, — figlia del cuor mio, io non posso mentire. Ho ucciso suo padre.

(Continua)

D'altronde la buona riuscita della speculazione delle filandiere dipende da ben altre condizioni che da questo esoso modo di sfruttare la mano d'opera; ma anche volendo limitarci a considerare il costo della lavorazione, è assai probabile che le operaie non più eccessivamente affaticate facciano in lavoro molto più di quello che si supporrebbe calcolando materialmente sul numero delle ore.

La Commissione fa voti perchè la provvidenza del legislatore si estenda anche ai fanciulli e alle donne della popolazione agricola.

Un più vivo sentimento dei doveri verso la patria non si farà strada nelle popolazioni rurali se non quando vi sia più diffusa l'istruzione.

E per ciò è da desiderarsi che anche ai proprietari di fondi rustici sia imposto un obbligo analogo a quello che si deve imporre agli industriali per riguardo all'istruzione dei lavoratori da loro dipendenti.

E come per le operaie delle filande proponiamo che senza indugio si addivenga ad un regolamento d'orario conforme alle più elementari esigenze della giustizia e della vera carità, così vorremmo che il Consiglio Provinciale reclamasse d'essere testo la facoltà di provvedere alla salute dei lavoratori impiegati nelle risaie.

Non dubitiamo che la Società degli operai di Udine vorrà accogliere e far sue queste nostre raccomandazioni che sono in perfetta armonia coi propositi che indussero la Società ad occuparsi di un problema così altamente e così puramente umanitario.

Udine, 9 giugno 1877.

I membri della Commissione

Perile cav. Gabriele Luigi, Presidente — *Rameri prof. Luigi*, Relatore — *Gennari Giovanni*, Segretario — *Avogadro Achille* — *Antoninconi Romano* — *Fasser Antonio* — *Bardusco Marco* — *Marzuttini dott. Carlo* — *Angeli Francesco*.

CORRIERE NAZIONALE

Il processo contro gli internazionalisti è compiuto per quanto riguarda i fatti di **Benevento**.

Rimane ora a compiersi l'istruttoria pei fatti accaduti nella provincia di Caserta.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il movimento nel **personale dei tribunali**. Sette presidenti sono traslocati e 6 fra presidenti e consiglieri di appello sono collocati a riposo.

Il *Diritto* smentisce decisamente la fiaba narrata dalla *Gazzetta di Napoli*, che l'onorevole **Seismit-Doda** sia stato incaricato di trattare un accomodamento fra la Società assicuratrice Riunione Adriatica e la Regia dei Tabacchi per l'incendio avvenuto alla fabbrica di **Venezia**.

A **Brescia** nelle recenti elezioni amministrative riescì qual consigliere provinciale il sig. **G. B. Fornentini** progressista, e quali consiglieri comunali riescirono nove sugli undici candidati della *Provincia di Brescia*, giornale progressista.

Il comm. Florio offerse al Comitato centrale italiano dell'associazione della **Croce rossa** di trasportare gratuitamente in Oriente tutte le casse di materiale che il Comitato fosse in caso di raccogliere pei feriti degli eserciti belligeranti.

La fregata *Vittorio Emanuele* parte il giorno 14 di luglio da **Genova** portando a bordo gli allievi della regia scuola di marina e toccherà i seguenti porti: Hyères, Barcellona, Cartagena, quindi qualche giorno incrocierà nell'Oceano, e poi Gibilterra, Algeri, Mahon, Tunisi, Malta, Messina, Smirne, Pireo, Corfù, Taranto, Palermo, Cagliari e golfo degli Aranci.

Il 23 corrente, l'onorevole Ministro dei lavori pubblici ha approvato i nuovi itinerari per i servizi **postali marittimi** assunti dalle due Società di navigazione Florio e Rubattino, a termini delle convenzioni recentemente votate dal Parlamento. Tali itinerari andranno in vigore col primo dell'entrante mese di luglio.

Nel giorno 24 corrente l'onor. Coppino, ministro della pubblica istruzione, è stato invitato ad assistere all'inaugurazione del nuovo teatro di Firenze, che prenderà il nome dall'illustre artista **Tommaso Salvini**, di proprietà della Società filodrammatica dei Fidenti.

Di questa inaugurazione fu data partecipazione a tutti gli [illegible] sia veramente [illegible] e solenne.

CORRIERE ESTERO

Il **Papa** ricevette il 23 il cardinale Guibert, il quale non gli portò alcuna lettera di Mac-Mahon.

Parlando delle condizioni interne della Francia disse che l'episcopato ed il clero dovevano stare uniti al Governo e prestargli tutto l'aiuto possibile nella crisi. Aggiunse che ove il Governo attuale si fortificasse all'interno potrebbe far meglio sentire la propria azione all'estero in difesa della religione e della Chiesa.

Il Papa rispose di confidare nell'aiuto di Dio, e disse non credere ancora giunto il tempo in cui la figlia primogenita della Chiesa sarà chiamata a salvarla. Raccomandò al clero francese di seguire il suo esempio, e di far voti per il trionfo dei buoni, senza però impegnarsi nelle lotte politiche.

Dicesi che il cardinale sia stato fortemente impressionato dalle parole di Pio IX.

In seguito alle spiegazioni portate a **Parigi** dal barone Baude, il maresciallo Mac Mahon ha accettato la decorazione offertagli dal Papa, di Gran Cordone dell'Ordine Piano, ed ha scritto una lettera per ringraziare Sua Santità di questo speciale attestato.

Nella lettera non c'è nulla che accenni a cose politiche, ciò che fece meravigliare un poco il Vaticano.

Alla grande rassegna militare che si farà a **Parigi** il primo luglio, pare che interverranno in massa le sinistre della Camera e del Senato.

Si ha da **Parigi** che dei bonapartisti decisero di sostenere la rielezione di tutti i votanti contro l'ordine del giorno della sinistra, compresi gli orleanisti e i legittimisti. Continuano numerose le destituzioni dei sindaci e magistrati liberali.

Nel **Montenegro** le armate turche congiunte muovono sopra Cettigne. Si aspetta da Costantinopoli il permesso di far saltare in aria tutti i forti.

Si annette una grande importanza politica al trasferimento del generale Iovanovich, comandante della 18ª divisione a **Zara**; egli era finora comandante a Lubiana.

Il *Fremdenblatt* ha da **Belgrado** che sono imminenti delle importanti risoluzioni circa l'azione della Serbia.

Gortschakoff consigliando alla Serbia la neutralità aggiunse non esistere una questione serbo-bulgara ma una questione slava.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Atti della Deputazione Provinciale.

Seduta del giorno 25 *giugno* 1877.

Sulla relazione dell'ufficio tecnico provinciale sul migliore andamento dei progetti relativi alla sistemazione delle strade carniche, la Deputazione provinciale ha deliberato di incaricare un deputato provinciale e l'ingegnere capo provinciale sig. Rinaldi per le pratiche e concerti necessari da prendersi presso il genio civile governativo e presso l'ispettore ministeriale di circolo, come venne annunciato dalla ministeriale nota 17 corrente numero 44308-3155.

Venne disposto il pagamento della complessiva somma di L. 2150 a favore dei regi commissari distrettuali di Maniago, Sacile, S. Vito, Spilimbergo, Palmanova, Pordenone, Cividale, Moggio, e Gemona a titolo di indennità d'alloggio pel 1° semestre 1877, figurando la somma [illegible] spese nel bilancio del corrente esercizio.

Fu autorizzato il pagamento del complessivo importo di L. 10415.65 a favore dei proprietarii delle caserme dei reali carabinieri di Udine, Mortegliano, Maniago, Cividale, Comeglians, Tarcento, Pasian Schiavonesco, S. Daniele, Fagagna, Meduno, Claut, Sacile, Pordenone, Aviano, S. Vito al Tagliamento, Casarsa, Latisana, Rivignano, Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Attimis, S. Pietro, Moggio, Pontebba, Tolmezzo, Paluzza, Gemona e Tricesimo in causa pigioni anticipate e posticipate scadenti il 30 corr.

Sopra la somma di L. 8071.15 dal ministero delle finanze destinata a favore di questa Provincia in causa compenso sull'imposta fabbricati pel 2° semestre 1876, venne aderito alla proposta fatta dalla R. Intendenza di finanza di soddisfare il debito che la Provincia stessa tiene verso lo Stato di L. 7440.12 per quota di concorso nella spesa di manutenzione dei porti e canali del Veneto, Estuario ecc. [illegible] 1876 e di incassare il rimanente importo di L. 1222.03.

A favore della R. Amministrazione venne disposto il pagamento di L. 1732.87 quale quota di spesa incombente a questa Provincia pei lavori straordinarii eseguiti al Porto di Venezia nell'anno 1876.

All'effetto di diminuire le divergenze insorte intorno alla consegna del tronco di strada nazionale, divenuta ora provinciale, da Udine alla stazione ferrovia di Gemona fu deliberato che la consegna stessa abbia a farsi dall'ispettore ministeriale del circolo, ritenuto che i risparmi delle somme preventivate siano passati alla Provincia.

Accordato l'esonero della somma di L. 531.21 indebitamente pagata dalla Provincia per tassa di ricchezza mobile sul mutuo di L. 40.000 contratto colla Cassa di risparmio di Milano riferibilmente all'epoca in cui si effettuò l'affranco, la Deputazione dispose per l'incasso di detta somma.

Vennero assunte a carico provinciale le spese di cura dei maniaci Frizza Pietro ed Arnen Gio. Battista, riconosciuto concorrere negli stessi gli estremi di legge.

Accolti nell'Ospitale di Udine N. 20 mentecatti, e riscontrato che in tutti concorrono le circostanze prescritte a termini di legge, furono assunte le spese di loro cura e mantenimento a carico della Provincia.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 96 affari, dei quali N. 23 di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 42 di tutela dei Comuni; N. 9 interessanti le Opere Pie; N. 21 di operazioni elettorali; ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 107.

Il Deputato Provinciale
L. Dorigo.

Il Seg.° Capo
Merlo.

Colpo di mano. Nei caffè, nelle birrarie, nei pubblici ritrovi si parla in questi giorni di un fatto successo tempo fa e che ebbe per conseguenza l'arresto, eseguitosi lunedì decorso, del sig. P. di qui.

È dunque debito nostro di tenerne parola, tanto più che l'arrestato si distingue dai soliti vagabondi, ubbriachi, ladroncoli di galline, di quattro panni e simili che servono a riempire di molto spazio le colonne di alcuni giornali.

Venendo al *quia*, ecco di cosa si tratta. Il sig. P. frequentava spesso per sue faccende, il locale Ufficio delle Ipoteche.

Un bel giorno (non sappiamo veramente se bello o brutto) il sig. P. trovavasi nella stanza ove le parti si presentano per ritirare i documenti, ed al cancello stava un signore aspettando appunto che l'impiegato gli consegnasse delle carte. Intanto, evidentemente per pagare le tasse, il signore aveva deposto il portafoglio, sur una tavoletta sporgente dal cancello.

In quella, così si racconta, il sig. P., che, sbrigato alcune faccende, s'allontanò. L'altro signore, quando l'impiegato gli riferì l'importo che doveva pagare, fece per riprendere il portafoglio, ma con sua grande sorpresa non lo trovò più. Egli sporse immediatamente denuncia all'Autorità, la quale, fatte le opportune indagini, spiccò il mandato di cattura contro il predetto sig. P. — Staremo a vedere come l'andrà a finire e ne terremo informati i nostri lettori.

Un desiderio giustissimo ci viene manifestato da quei signori che abitano rimpetto al Vicolo Raddi, sul principio del quale stanno quegli orinatoj dei quali abbiamo dovuto occuparci altra volta. Le persone che s'affacciano alle finestre delle case prospettanti il detto vicolo hanno una inevitabile e disgustosa vista, essendo quegli orinatoj sprovvisti di ripari di pietra od altro che si osservano messi in altri consimili per la stessa ragione di non offendere il pudore. Interessiamo il Municipio a voler soddisfare il giustissimo desiderio dei signori e *signore* che abitano in quelle case e che non è ragionevole siano obbligati di non andare alle finestre per ragioni discretamente plausibili.

Musica e birra. Domani a sera cominciano alla birraria del Friuli dei concerti musicali che il proprietario ha deciso di dare nel bellissimo giardino annesso durante la corrente stagione. Chi vuol godere il fresco alla sera, bere un buon bicchiere di birra e gustare della musica, non ha che da andare al *Friuli*.

Così è la seconda birraria che dà dei concerti musicali; poichè da un pezzo alla Fenice si sente ogni sera della musica discretamente eseguita. Ed anche là, non c'è che dire, buona birra!

Dunque ce n'è per tutti; i proprietarj delle birrarie fanno del loro meglio per soddisfare i cittadini, questi poi non mancheranno certo di incoraggiarli coll'accorrervi numerosi.

Onorificenza. Siamo lieti d'annunciare che il bravo nostro concittadino sig. Pietro Conti ha ottenuto dal Giurì artistico romano il *grande diploma* e la Medaglia al merito, per i lodati suoi recenti lavori.

Le nostre congratulazioni al valente cesellatore.

Restituzione di dazi. Dal consiglio del commercio e dell'industria, sotto la presidenza del Ministro, è stato accettato di concedere d'ora in poi, — pel solo fatto della esportazione e senza l'obbligo di presentare la bolletta di pagamento del dazio, — la restituzione del dazio sugli zuccheri nella misura di lire 33.50 al quintale pei cedri, aranci e loro scorze canditi, e pei frutti canditi alla *Portoghese* ed alla *Parigina*; lire 25.17 pei frutti canditi alla *Marsigliese* e pei frutti riposti in scatole; lire 12.58 pei *Marrons glacés*; lire 30 pei confetti; lire 15 nella mostarda allo zucchero, lire 24 per la cioccolata semplice e lire 27 per la cioccolata con cannella.

Si invocò poi dal Governo nuovi e pronti studi per accertare se ed in qual misura la restituzione del dazio sugli zuccheri possa concedersi anche all'esportazione dei *vini*, del *vermouth*, delle *vernici* o degli *inchiostri*.

Il Congresso dei medici condotti sarà inaugurato il 2 settembre a Milano. Coloro che vogliono ascriversi alla Associazione dei medici condotti o che vogliono chiedere schiarimenti o pro-

---

Appendice del NUOVO FRIULI

IL PROCESSO GAZZARA

25

Corte d'Assise di Napoli

Ventesima Udienza.

Alle 10.20 s'aprono le porte; il torrente si rovescia nella sala — è una folla fitta, compatta; il pretorio è zeppo, come ieri, la tribuna è zeppa.

Qualcuno, in fondo alla sala, si è messo ritto in piedi in una delle pile dell'acqua benedetta; qualche altro s'è arrampicato sulle porte, e nei vani dei finestroni.

L'avvocato Placido comincia oggi quella parte della sua arringa, nella quale discuterà la questione scientifica dell'avvelenamento per preparati di rame.

Egli divide la sua dimostrazione in tre parti:

1. Non si può parlare di veleno, avuto riguardo ai sintomi ed alle alterazioni.

2. Il rame non fu esattamente valutato sia nella sua origine, sia nelle sue proporzioni fisiologiche e chimiche.

3. In ogni caso l'accusa di veneficio è infondata avuto riguardo alle condizioni ed ai modi, coi quali il veneficio medesimo avrebbe dovuto consumarsi.

E quanto alla prima parte della sua dimostrazione, l'avv. Placido ricorda come non v'abbia traccia nessuna di sintomi — non vomiti, non fenomeni di morte acuta.

« In casa Daniele, dove pure si trovarono tante vestigia, che avrebbero potuto, avrebbero dovuto scomparire, secondo il concetto dell'accusa, in casa Daniele non una traccia di vomiti.

« E delle angosce sofferte dalla misera, che aveva ingerito un veleno, il quale, al dire dei periti, induce gravi, feroci, implacabili dolori chi ci parla? Non un grido fu udito, da niuna di quelle case, che chiudono d'ogni intorno la casa Sensale.

« E quale forma ebbe quell'avvelenamento? noi chiedemmo ai periti. Non la forma acuta, ma la subacuta, che può protrarre gli effetti dell'azione tossica per cinque, sei, sette, dieci giorni — In tutto questo tempo, durante quelle insopportabili angosce, nei momenti strazianti dell'agonia, non un grido di dolore ferì gli orecchi dei vicini.

« Eppure voi vedeste quei luoghi, assisteste a quell'esperimento di fatto, che fece — ahi! troppo presto, gridar vittoria agli accusatori. La voce, battendo sul pavimento della terrazza, che la parte civile chiamò *cassa armonica*, udivasi ripercuotersi d'ogni parte, e il de Felice e la Campopiano non ascoltarono che un sol grido.

« A voler anche concedere che quel grido uscì dalle labbra di Giuseppina Gazzara, in un momento prossimo alla morte, come diceva la parte civile, l'uccisione fu un fatto istantaneo; non vi fu veleno, non premeditazione. (*bene, bravo*).

« Ma, soggiunge il Placido, si dice che in un suo interrogatorio, il Daniele parlò di un dolore di ventre, sofferto dalla Gazzara. Ma può essere questo un sintomo di avvelenamento, questo che, lo rifica il professor De Crecchio, può derivare da una febbricciattola leggiera, leggiera, la quale non ha, non può nulla aver che fare coi sintomi d'un avvelenamento, per acetato tribasico di rame, il quale induce *gravi, atroci ed implacabili dolori?* (*Approvazioni d'ogni parte*).

Parla in seguito il Placido delle conseguenze che i periti cavarono dalla fotografia, — dice come per la perduta contrattilità dei muscoli, si alterino o scontorcano le forme del viso, e poi esclama: « E serio, io mi domando, che si ricerchino le tracce d'un avvelenamento su d'un cadavere, maltrattato dalle mani dei Becchini, mutilato dal coltello anatomico, guasto dalla putrefazione, corrotto dalla terra d'un cimitero, se quelle tracce non si possono leggere sul volto vivo d'un uomo, cui il tossico rode dentro le viscere? (*viva approvazione*).

Pres. (*scampanellando*). Facciano silenzio!

Parla poi lungamente, con le frequenti citazioni di autori di clinica e di medicina legale, delle alterazioni trovate sull'organismo di Giuseppina Gazzara, legge un brano della perizia, e vi contrappone la lettura di un frammento d'un'opera del prof. De Crecchio, il brano d'un'altra opera del prof. Raffaele, ed esclama: « Volevate dei periti a difesa? Ci si chiese almeno un mediconzolo?

« Ebbene eccoli i nostri periti a discarico — Gl'illustrissimi professori medici e chimici periti dell'accusa in questa causa » (*benissimo, bravo*).

Comincia poi la discussione intorno alla seconda parte — isolamento del veleno.

Legge una pagina di Tardieu, nella quale si dice che isolare il veleno non significa provare l'avvelenamento.

Ricorda tutte le accidentalità, tutti gli errori dai quali si può essere indotti a ritenere la presenza del rame.

Legge ancora il Tardieu, il quale racconta d'aver trovato, in una esperienza, la faccia interna dello stomaco tapezzata di rame, per la caduta accidentale di uno spillo in quella membrana.

Fa una lunga, fitta ed affascinante dimostrazione, sostenendo, col parere di molti scrittori, possibile una combinazione chimica dopo la morte.

Enumera in seguito tutti i modi probabili pei quali il rame poteva penetrare, e combinarsi con quell'organismo, e fra gli altri: « Il rame poteva infine esser caduto dalle tasche del Daniele, quando curvo sul cadavere s'accingeva, con ribrezzo e con orrore, a quello strazio raccapricciante, cui la fatalità con mano di ferro lo trascinava; nè deve parer strano che da quello strazio ne facesse derivare pochi centigrammi di rame, quando si pensi che la Parte civile da quelle tasche medesime, come d'un fiume di bengala, disse che scaturiva la luce, che irradia questo processo — luce d'artifizio e d'illusioni ottiche! (*Bene bravo*).

L'udienza è sospesa per mezz'ora.

Ripigliando la sua discussione, legge parecchi frammenti del *Dizionario chimico* del Reale, il quale sostiene che la maggior parte di rame si ritrovi nel rene e nel fegato; ricorda che quei due organi furono esaminati dai periti, e dimostra che essi errarono nei loro calcoli, quando moltiplicarono per quattro la quantità del rame rinvenuto.

Dopo aver parlato lungamente del metodo elettrolitico, citando il Fresenius, passa il Placido alla terza parte della sua dimostrazione.

Legge la *Gazzetta dei Tribunali* e l'opera del Tardieu dove si raccontano varii casi di tentativi di avvelenamento di rame, non consumati perchè, al primo sorso, chi ingoiava la soluzione di rame provò disgusto, nausea, e il disegno criminoso fu scoverto — « Questi racconti sono confortati, dice il Placido, dalle mie esperienze, cui furono testimoni parecchie persone che assistono a questo dibattimento — Io desidero, signori giurati, che in una causa, come questa, quando corre pericolo il capo d'un infelice, quelle esperienze le ripetiate voi, nelle case vostre! » (*Approvazione*.)

L'oratore riposa pochi minuti.

(*Continua*)

...ro quesiti da trattare al Congresso devono dirigersi al dott. Malachia De Cristoforis in Milano, ... Monforte N. 14.

Ogni giorno una. Un pover' uomo correva colle mani nei capelli lungo la riva di un fiume impetuoso dirigendosi verso la sorgente.
— Che ti è avvenuto? gli domandò un amico.
— Oh povero me! mia moglie s'è annegata.
— Dove?
— Là abasso, ed indica un luogo verso la foce.
— E perchè allora la cerchi qui? Non sai che l'acqua corre in giù? tua moglie sarà già molto lontana...
— No, mio caro, essa faceva tutte le cose alla rovescia, e per ciò è impossibile che abbia seguita la corrente: essa certo va contro acqua.

POSTA DEL MATTINO

Dal *Bersagliere*:

Vienna, 25. Fu dato ieri un impetuoso assalto a Batoum, onde impadronirsi delle fortificazioni; ma i Turchi respinsero il triplice attacco, e credono aver cagionata ai russi la perdita di sotto mila soldati.

Telegrafano da Vienna al *Dovere*:

Telegrafano da Bukovina che due corpi russi, di ventimila uomini passarono il Danubio per Jalomitza e Oltenizza. I Romeni operarono passando per la Serbia.

A Costantinopoli e in Bulgaria segnalasi grande fermento. Temosi rivolte.

Dall' *Opinione*:

Vienna, 25. I provvedimenti militari di questa monarchia restringonsi ora ai preparativi materiali di guerra per certe eventualità sulle nostre frontiere orientali, ma non è esclusa affatto la possibilità che due corpi d'armata possano essere improvvisamente messi sul piede di guerra. A comandanti di questi corpi d'armata sono già designati i generali Rodich e Molinary. L'esercito non passerà la frontiera, ma forme à soltanto un cordone militare; dipenderà dalle circostanze il suo passaggio sul territorio serbo bosniaco.

È privo d'ogni fondamento che la monarchia austro-ungarica sia disposta a fare dei passi politico-militari in favore del Montenegro. Dicesi soltanto che il principe Nicola è intenzionato di chiedere l'appoggio di questo Impero, ma presso questa Cancelleria nulla si sa finora in proposito ufficialmente, e prevedesi la più riservata accoglienza a questa dimanda.

Ci si annunzia, scrive la *Neue Freie Presse*, che da parte dell' Austria-Ungheria verrebbero informati, tanto il governo russo, quanto il turco, mediante i rispettivi rappresentanti a Vienna, dei provvedimenti militari, e delle ragioni che li resero necessari.

A Versailles, in occasione dell'anniversario di Hoche, Gambetta pronunciò un lungo discorso. Fra le altre cose dette, ripetè che dei 363 deputati ritorneranno nella Camera 400; e che la sua asserzione non era una frase vaga, ma appoggiata a dati particolareggiati ricevuti da tutta la Francia.

Dal *Pungolo* di Milano:

Vienna, 26. In Serbia si chiamarono sotto le armi 24 battaglioni di milizia. Si aspetta che dopo l'apertura della Scupcina venga proclamata l'indipendenza.

Il numero dei russi che passò il Danubio a Galatz e Braila viene calcolato di 27,000.

Ieri il quarto corpo passò il fiume presso Kirsova. Non riescì invece il passaggio tentato presso Nicopoli.

I turchi si preparano a marciare sopra Cettigne. Il principe Nicolò riunisce tutte le sue forze per tentare un ultimo colpo.

TELEGRAMMI

Londra 25 (*Camera dei Lordi.*) Derby conferma che il Granduca Nicolò non ricevette con molta cortesia il colonello Wellesley, addetto militare inglese presso il Comando russo, ma spera in una soluzione soddisfacente di questo incidente.

Malta 25. — La squadra tedesca è partita per Porto Said.

Costantinopoli 25. — L'inviato del Sultano presso l'Emiro dell'Afganistan ha la missione di contribuire ad appianare le divergenze fra l'Afganistan e il Governo delle Indie.

Pietroburgo 26. — La notizia del *Times* che il Comitato slavo di Mosca abbia presentato al ministro dell'interno un progetto di Costituzione, è assolutamente falsa.

Glaffa 25. — E' arrivata la corazzata *Palestro*.

Londra 25. — *Comuni* — Northcote dice che Layard telegrafò la risposta della Porta riguardo a Suez. La risposta dice in sostanza che la Porta è d'accordo coll'Inghilterra circa il libero passaggio dei neutri, ma non può permetterlo a navi nemiche. Il canale appartiene alla Turchia e giammai fu dichiarato neutrale. Northcote soggiunge: dinanzi alla dichiarazione della Russia di non attaccare il canale, l'Inghilterra non è intenzionata di prendere altre misure per proteggere il canale contando sulle promesse del Gabinetto di Pietroburgo.

Pietroburgo 26. — Un dispaccio dall' Asia annuncia che i turchi comandati da Forik Meemed furono battuti dai russi comandati da Tergukasoff fra Seidokan e Delibaba. I turchi sono in fuga. Il comandante, Meemed è morto. Molti turchi furono fatti prigionieri. I russi ebbero 27 morti, 121 feriti. La colonna del generale Keiman trovasi a Medchigert.

Vienna 26. — I deputati del Tirolo meridionale *sono dimissionarii in seguito al voto della Camera*, riguardante l'autonomia amministrativa del Tirolo meridionale.

Pest 26. — La Camera continua a discutere la politica orientale. *Alberto Apponyi* e *Kallay* dimostrano la necessità di mantenere l'integrità della Turchia. *Tisza* assicura che l'ultimo Consiglio dei ministri non decise nè occupazione, nè mobilitazione. *Tisza* dichiara *che la Monarchia non tollererà la presa di possesso* del territorio vicino da parte di Potenza straniera.

Costantinopoli 25. — I Russi bombardano Rustciuk; molti proiettili *cadono nella città*.

Costantinopoli 25. — Un dispaccio di Derwisch pascià, in data di Batum 24 giugno, annunzia che sabato i Russi attaccarono le posizioni ottomane, ma furono respinti lasciando mille morti; i Turchi ebbero 60 morti e 150 feriti. All'indomani i Russi rinnovarono l'attacco, ma furono nuovamente respinti, e dovettero abbandonare la loro prima linea *di operazione*, lasciando 1500 *morti*. *Le perdite* turche sono poco considerevoli. In seguito al successo che ebbe Muhtar pascià, giovedì nei dintorni di Delibaba, i Russi si ritirarono verso Mulla Vuleyman. Le Autorità ottomane furono reinstallate a Bajazid. Il bombardamento di Kars continua.

ULTIMI.

Pietroburgo, 26. — L'*Agenzia Russa*, parlando *delle voci pessimiste* riguardo alle relazioni della Russia colle potenze, dichiara che prima della guerra la Russia e le potenze scambiaronsi le assicurazioni necessarie. La Russia manterrà lealmente le promesse loro fatte. La pace è dunque assicurata. I risultati della guerra non faranno che consolidarla.

Costantinopoli, 26. — La sessione della Camera prorogherassi. Basiret annuncia che uno *dei comandanti turchi che operano nel Montenegro* nominerassi governatore del Montenegro.

Vienna, 26. — La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest, 26: I russi occuparono Hirsova *abbandonata dai turchi*. Da alcuni giorni avvi un forte cannoneggiamento di tutte le batterie russe e rumene su tutta la linea del Danubio. Ieri a Viddino e a Rustiuc parecchi incendi. Lo Czar recossi a Giurgievo. Gorthakoff giunse a Bukarest col personale della cancelleria.

Atene, 26. — Le leggi sulla Guardia Nazionale e sulla organizzazione dell'esercito hanno soltanto *uno scopo difensivo. Il Ministero e la Camera* vogliono riorganizzare le forze della nazione e ristabilire il credito all'estero riconoscendo i prestiti 1824 e 1825. La nazione potrà così far valere i suoi diritti quando regolerassi la questione orientale.

Padova, 26. — L'Astronomo Santini è morto.

CORRIERE DEGLI AFFARI

27 Giugno

Mercato Bozzoli
Pesa pubblica di Udine
del giorno 26 giugno 1877.

QUALITA DELLE GALETTE		Quantità in Chilogrammi: compl.ª pesata a tutto oggi	parziale oggi pesata	Prezzo giornal.º in lire it. V. L.: minimo	massimo	adequato giornal.º	Prezzo adequato gen.º a tutt'oggi
Giapp.	annuali	4127 30	122 25	4 50	4 95	4 75	4 58
	polivoltine	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Nostrane gialle e simili		943 80	21 65	4 30	4 30	4 34	4 34
Adequato gener. per le annuali		— —	— —	— —	— —	— —	— —

La Commissione alla Metida Bozzoli
Per il Referente
Doimo della Mora.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 26 giugno 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L. 25.50	a L.	—.—
Granoturco	»	» 14.65	»	15.50
Segala vecchia	»	» 14.50	»	—.—
» nuova	»	» 7.60	»	8.30
Lupini	»	» 8.—	»	—.—
Spelta	»	» 26.—	»	—.—
Miglio	»	» 21.—	»	—.—
Avena	»	» 11.—	»	—.—
Saraceno	»	» 14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.50	»	—.—
» di pianura	»	» 20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	» 29.—	»	—.—
» in pelo	»	» 14.—	»	—.—
Mistura	»	» 14.—	»	—.—
Lenti	»	» 30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	» 9.50	»	—.—

Sete. *Torino, 24 giugno.* Qualche piccola partitella greggia fu acquistata per stringente bisogno di torcitoi, ma ancora non fu combinato verun contratto da servir di norma per le trattative dei nuovi filaggi.

Greggie Piemonte 12|14 L. 72, 2ª ordine; Altre provincie 8|10 a 80, 1º ordine (capi a. moderati) Id 10|12 a 75 id. id.

Cereali. *Modena, 24 giugno.* La mietitura in vari luoghi è incominciata, e in questa settimana, sempre che il tempo lo permetta, tutte le braccia disponibili saranno occupate nel raccolto del frumento che quest'anno è ubertoso.

La mancanza d'acqua faceva intristire il frumentone ed i fagiuoli, quando ieri sera un forte rovescio d'acqua ne ha assicurato il prodotto; d'altra parte poi la grandine arrecò qualche danno in alcuni fondi vicini alla città.

I prati pure ne risentirono grande vantaggio, ed il tempo pare disposto a rinfrescarsi ancora.

Cremona, 24 giugno. Nella scorsa ottava il frumento ha subito un nuovo sensibile ribasso, e senza transazioni, causa la certezza che il *raccolto* di questo prodotto sarà abbondante. Il granoturco al contrario, stante la siccità ottenne un miglioramento che però ritiensi momentaneo essendo ieri stesso caduta acqua in abbondanza in molte località. Il riso si conserva stazionario, ma con affari limitatissimi.

Torino, 24 giugno. I grani fini mantengonsi stazionari con alcune domande; le altre qualità perdettero altri 50 cent. per quintale con pochissimi affari.

La meliga è più sostenuta con affari limitati; la segala è molto offerta con pochi compratori; l'avena tende al ribasso con nessuna domanda; il riso ha subito un ribasso di 50 a 75 cent. con molta merce in vendita.

N.º 5015.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Avviso d'Asta:

Alle ore 10 a. m. del 4 Luglio 1877 avrà luogo presso quest' Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del sig. Sindaco, o di chi da esso sarà delegato, il primo Incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'Asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'Asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 m. del 9 Luglio 1877.

Gli atti e le condizioni d'Appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sezione IV).

Le spese tutte per l'Asta, pel contratto (bolli, imposte e registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale di Udine, li 24 giugno 1877.

Il Sindaco
A. di PRAMPERO

Lavoro da appaltarsi

Servizio novennale di allestimento e sgombro dei Palchi e Steccati per gli spettacoli delle corse Ippiche nel pubblico giardino di Udine. Canone annuo. — Prezzo a base d'Asta 2500. — Importo della cauzione pel Contratto 5000. — Deposito a garanzia dell'offerta 2000. — delle spese d'Asta e di Contratto 300. — Scadenze dei pagamenti e termini pella esecuzione dei lavori. Il pagamento del canone in una sol rata dopo terminati gli spettacoli, anno per anno. I lavori dovranno essere compiuti due giorni prima dello spettacolo.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE, 26 giugno

BERLINO 26 giugno

Austriache	307.—	Mobiliare	228.30
Lombarde	120.—	Rendita italiana	68.59

Ren. italiana	76.82 1|2	Azio. Naz. Banca	1877.1|2
Nap. d'oro (con.)	22.08.—	Fer. Meri. (con.)	340.—
Londra, 3 mesi	27 66.—	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	110 55	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	618.—
Azioni Tab. (num.)	835.—	Rend. italiana stall.	—.—

PARIGI, 26 giugno

3 0|0 Francese	70.—	Obbligazioni Lomb.	—.—
5 0|0 Francese	106.20	» Romane	234.—
Rendita italiana 5 0|0	70.85	Azioni Tabacchi	—.—
Ferrovie Lombarde	150.—	Cam. Londra, a vista	25.20.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Cambio sull'Italia	8.7|8
Ferrovie V. E. (1863)	221.—	Cons. Ingl.	94.15|16
» Romane	69.—		

VIENNA, 26 giugno

Mobiliare	140.80	Argento	110.90
Lombarde	74.—	Cambio su Parigi	50.10
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	126 20
Austriache	227.50	Rendita austriaca	65 65
Banca nazionale	782.—	» id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.09.1|2	Union-Bank	—.—

LONDRA, 25 giugno

Inglese	93.15|16 a 93.1|16	Spagnuolo	10.3|8 a 10.1|2
Italiano	69.1|8 a 69.1|2	Turco	8.1|2.— a 8.3|8.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 26 giugno

Rendita pronta 76 75 per fine cor. 76.85

Prestito Nazionale completo 36.— e stallonato 34.25 Veneto libero 243.50, timbrato 254.50 Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. 22.07

Banconote austriache 2.17.75

Lotti Turchi 28.—

Londra 3 mesi 27.45 Francese a vista 110.—.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.05	a 22.07
Banconote Austriache	» 217.50	» 218.—

Marche —.— — Talleri —.—

BORSA DI VIENNA, 26 giugno (uff.) chiusura
Londra 126.10 Argento 110.90 Nap. 10.12 —
BORSA DI MILANO, 26 giugno
Rendita italiana 77.75 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.— a —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi: da Trieste	da Venezia	Partenze: per Venezia	per Trieste
ore [illegible]	10.20 ant.	[illegible] ant.	[illegible] ant.
» 9.21 pom.	2.45 pom.	» 6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 »	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

BAGNI DI MARE

A DOMICILIO

guardarsi dalle imitazioni o contrafazioni

Sale Naturale di Mare economico del Farmacista *Migliavacca* di Milano.

Misto per bagno salso artificiale premiato e preparato in Treviso dal chimico *Giuseppe Fracchia*.

DEPOSITO in Udine, alla Farmacia Reale di *Antonio Filippuzzi*.

---

1) Il più terribile flagello dell' umanità sofferente sono le **FEBBRI** che consumano l'uomo rendendolo triste e debole che ben spesso lo portano alla sepoltura. Questo flagello però venne tolto mediante le

PILLOLE FEBBRIFUGHE

DEL P. DOTTOR ALBIOLO

(LII ANNI DI SUCCESSO)

Queste Pillole hanno un impareggiabile azione contro le **febbri intermittenti, terzane, miliari, catarrali, tifoidee** e di qualsiasi altro tipo. Convengono anche e sono di un effetto sorprendente nelle febbri più recettive ed ostinate.

Fra i tanti specifici finora conosciuti per la guarigione delle summentovate **FEBBRI** nessuno può presentare attestati delle primarie celebrità mediche come questo nostro specifico.

Romagnano, 13 marzo 1875.

Caro Galleani, Milano.

Fammi il piacere di spedirmi a volta di corriere N. 12 scatole delle tue **Pillole Febbrifughe** del padre dottor Albiolo, che trovo eccellenti, anzi ti posso accertare, senza essere adulatore, che specifico tale pei suoi mirabili e sicuri effetti non mi fu mai dato di trovare.

Benchè io sia nemico delle specialità ti assicuro che te ne darò frequenti commissioni, combattendo esse il terribile morbo che infesta queste campagne.

Dott. G. Bruletti, Medico condotto.

Costano **L. 2** la scatola; si spediscono contro vaglia postale o francobolli per tutta l'Italia coll' aggiunta di **cent. 40** ogni scatola.

PILLOLE EMENAGOGHE

dell' ostetrico dott. C. P. Lazzati.

Queste Pillole nella mia pratica sin dal 1835, sono state e sono attualmente da me e da molti altri distinti miei colleghi usate con sempre positive guarigioni per agevolare e richiamare la **Mestruazione,** per migliorare e depurare la **Massa Sanguigna,** specialmente nella Primavera. Tolgono l' **Inappetenza,** facilitano la **Digestione,** ridonano le **Forze Generali,** ed una **perfetta e florida salute.**

Milano, 1 marzo 1869.

Dott. C. P. Lazzati.

S. Cipriano, 17 maggio 1870.

Stimatissimo sig. O. Galleani, Milano.

Mediante l' uso delle sue eccellenti Pillole Emenagoghe dell' ostetrico dott. C. P. Lazzati potei ricuperare quella perfetta e florida salute che erami scomparsa causa l' arresto del corso regolare della **Mestruazione,** la quale mi aveva portato un malessere tale che non saprei come la sarebbe andata a finire se non avessi fatto uso delle anzidette sue Pillole Emenagoghe, le quali corrispondono eminentemente nelle malattie cui sono annunziate.

CAROLINA MAZZARELLI.

Costano **L. 2,25** la scatola; si spediscono fuori di Milano coll' aggiunta di **cent. 20** ogni scatola.

Si spedisce per la posta con aumento di **10** centesimi per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle ore 3 alle 5 pom. vi sono rinomati chirurghi specialisti che visitano per malattie celtiche e per qualsiasi operazione chirurgica; e dal mezzogiorno alle due distinti medici visitano per qualunque altra malattia.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta **muniti se si richiede,** *anche di* **consiglio medico,** *contro rimessa di vaglia o francobolli postali.*

Scrivere alla Farmacia N. 24 **Ottavio Galleani,** Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a UDINE: Farmacia Fontotti Filippuzzi — Idem Giacomo Commessatti — Idem Francesco Comelli — Idem Angelo Fabris — Idem Giovanni De Marco della Farmacia del Redentore, ed in tutte le città presso le primarie Farmacie.

Alla Bottiglieria di M. Schönfeld

UDINE — Via Bartolini N. 6 — UDINE

BIBITE GAZOSE

AL GHIACCIO

A CENTESIMI 15

Al Vermout — Fernet — Amaro — Costurcè — Tamarindo — Portogallo — Limone — Framboise — Melagrana — Bellardisa — Flora delle Alpi — Alpdruck — Absinth — Menta — Punch ecc. ecc.

Deposito Vini e Liquori all' ingrosso ed al minuto con Magazzino fuori Porta Pracchiuso.

Fabbrica di Acque Gazose vicolo Sillio N. 4 — **SUCCURSALE IN TOLMEZZO PIAZZA DEGLI UFFICII.**

FABBRICA ACQUE GAZOSE Via Gorghi 14

Per la stagione estiva

NUOVA FABBRICA

Acque Gazose e di Seltz perfezionate

DI R. CECHAL

Via dei Gorghi N. 14

Questa Fabbrica è provvista in modo da soddisfare a tutte le esigenze del pubblico con la maggiore sollecitudine ed a prezzi discretissimi, ed offrendo qualità superiori ad ogni eccezione.

Per maggiore comodità dei signori consumatori è stabilito anche un deposito presso la Ditta *Orzia e Bologna* Via Mercatovecchio N. 1.

Per la stagione estiva

FABBRICA ACQUE GAZOSE Via Gorghi 14

FABBRICA NAZIONALE

DI

VETRI, CRISTALLI, BOTTIGLIE PER VINI ECC.

IN

Via Sacile N. 189 PORDENONE N. 189 Via Sacile

Articoli Prussiche uso Francese

Specialità Oggetti per Filande

Il sottoscritto assume a prezzi convenientissimi qualsiasi lavoro a piacere dei Signori Committenti.

ULDERICO GAZZABIN.

ASSORTIMENTO Bottiglie rotonde ed ovali ad uso Farmacia

SPECIALITÀ Tubi a petrolio ecc.

Riprodotto dalla *Nuova Torino* (2)

Ben meritati, in verità, sono gli elogi e i

ringraziamenti che tosto di frequente si tributano al **Cabalista di Vienna** Sig. **Adalberto Köchlbuher** per i consolanti ottimi successi e guadagni a Lotto ch' egli fa ottenere a tutti quelli che scrivono e che ripongono fiducia in lui.

Anch' io per esempio volli provare, ed ecco che ora convinto della sua rara abilità cabalistica e compreso dal sentimento di riconoscenza, debbo colla presente menzione ringraziarlo publicamente per il **bel Terno** ch' egli mi fece guadagnare nell' estrazione di Torino del giorno 2 corr. Giugno 1877, vincita che produsse in me la più grande soddisfazione e sorpresa.

I numeri coi quali vinsi furono i seguenti: — **35, 1, 18,** — esattamente sortiti in Torino sabato il 2 giugno, e l' indirizzo per mettersi in relazione col fortunato Cabalista è semplicemente questo:

CABALISTA MODERNO A. K. **Poste-restante Vienna**

Confermando nuovamente quanto ho detto, mi dichiaro

G. ISVALDI

Impiegato ferroviario Lanza

Torino, il 23 Giugno 1877.

GRAN CARTA STORIOGRAFICA

DEL REGNO D'ITALIA

PREMIATA CON MEDAGLIA D' ORO AL VII CONGRESSO PEDAGOGICO

L' unica sino d' oggi conosciuta, che costa anni di studio dei Onorevolissimi Sigg. Professori Mongè e Jarè contenente tutti i nomi ritratti dei più illustri uomini d' Italia, tutte le antichità in fotografia, dei fasti d' armi nonchè tutti i primari stemmi delle cento Città, colorati finissimi con minutamente descritto i paesi in N. 9 fogli grandi di metri 1,50 per 2 tutto.

Indispensabile capo lavoro ed eleganza per ogni Municipio e grandi Ufficii, potendo vedere oltre quanto esige la detta Carta, Ritratti, Antichità, Stemmi e descrizione dei fasti d' armi dai primi tempi sino d' oggi, tutto a colpo d' occhio.

Con apposito libro d' istruzione si spedisce franco di porto in tutto il Regno a **L. 50.**

Domande con l' importo a BELTRAMI ACHILLE, Milano, S. Fermo 3.

N.B. Qualsiasi non trovando soddisfacente la suddetta carta, si riceve di ritorno facendolo tenere immediatamente l' importo.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

L' azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest' acqua di un' efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L' acqua di **Pejo** ricca com' è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l' appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d' acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia o dai Farmacisti d' ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un' acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.